



ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO
“GIUSEPPE PITRÈ”
ad Indirizzo Musicale



INSIEME SIAMO L'INCASTRO PERFETTO

PIANO INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8
D.Lgs.n.66/2017

A. S. 2025/2026

Delibera del Collegio dei Docenti n. 41 del 30 giugno 2025

Il PAI, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/13 ("Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative"), è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il D. Lgs. 66/2017, attuativo della Buona Scuola, introduce il **Piano per l'inclusione** (PI).

che **sostituisce il PAI** e viene **inserito** nel **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

In particolare, il PI definisce le **modalità di utilizzo delle risorse**, inclusi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori e soprattutto **il PI non si rivolge solo ad alunni con disabilità**, ma a tutta la macroarea BES. Inoltre, è uno **strumento** per progettare e programmare gli interventi per **migliorare la qualità dell'inclusione scolastica**. Il fatto che il PI sia inserito nel PTOF non significa che rimanga immutato per 3 anni. Infatti, il PTOF viene revisionato e aggiornato annualmente e con esso anche il PI.

Nella sua azione inclusiva, pertanto, la scuola diviene il fulcro di una rete sistematica che coinvolge agenzie educative pubbliche e private, in un lavoro sinergico per un impegno inclusivo.

La nostra Scuola mette in atto una molteplicità di risorse, azioni e saperi per essere una scuola inclusiva, capace di pensare e di progettare un'educazione per tutti, contrastando le disuguaglianze, valorizzando le differenze, al fine di garantire ad ogni alunna/o il diritto di partecipare ai processi educativi e formativi. L'ottica, alla quale si fa riferimento, è quella bio - psico - sociale, che guarda all'alunno a partire dalle sue abilità, dalla sua "capacità di fare", perché dotato di proprie potenzialità, portatore di valori e di un bagaglio personale che è la risultante della condizione di salute del soggetto e dei vari contesti di vita con i quali l'alunno interagisce e collabora. Tutto ciò presuppone una realtà scolastica in cui ogni alunno si senta pensato e appartenente ad una "comunità di apprendimento" capace di accoglierlo e di rispettarlo nella sua originalità ed unicità, che lo accompagni nell'acquisizione delle competenze indispensabili alla conquista della propria autonomia ed autodeterminazione e che, rimuovendo ostacoli ed introducendo facilitatori, gli permettano di esprimere al meglio le proprie potenzialità. La missione del nostro Istituto è creare un ambiente educativo inclusivo e supportivo, che offra pari opportunità di apprendimento a tutti gli alunni, secondo il principio "Non Uno Di Meno". Il nostro approccio prevede una didattica flessibile e personalizzata, che valorizza le differenze individuali e si adatta ai diversi ritmi di apprendimento, stili cognitivi e intelligenze degli alunni. La flessibilità didattica richiede una collaborazione sinergica tra tutti i docenti, che lavorano insieme per garantire il benessere, lo sviluppo e l'apprendimento degli alunni. La presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali è una parte integrante della nostra realtà scolastica, e il Piano per l'Inclusione rappresenta un importante strumento di pianificazione e valutazione del nostro lavoro. Alla fine di ogni anno scolastico, il Piano per l'Inclusione, documento dinamico, costituisce sia un punto di arrivo che un punto di partenza, permettendoci di riflettere sui risultati raggiunti e di pianificare le azioni future.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
B.	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	46
Totale alunni con disabilità presenti nell'Istituto	49
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	-
Totale alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto	56
9% su popolazione scolastica	622
N° PEI redatti dai GLO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

C. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (Assistenti Educativi Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Area 1 Gestione del Piano dell'Offerta F.S. Area 2 Continuità, orientamento, servizio agli studenti e rapporti con il territorio F.S. Area 3 Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione F.S. Area 4 Sostegno al lavoro dei docenti F.S. Area 5 Inclusione: Interventi e servizi per studenti speciali	Si

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori del S.N.P.I. – ASP di Alcamo- Castelvetrano e Trapani; - Operatori del Dipartimento DSA - ASP di Alcamo - Operatori delle Agenzie riabilitative presenti sul Territorio: CSR-A.I.A.S. Salemi; Centro di Riabilitazione ARMONIA; - Specialisti privati -Centro AUTOS “Sportello d’ascolto - Supporto psicologico” 	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	Integrazione alunni stranieri in progetti d’Istituto: “Prima alfabetizzazione”	Si
Altro:		-

D. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni (sono tutti i componenti del team docenti della classe a farsi carico degli studenti con bisogni educativi speciali, supportati dalla F.S. Area 4 Inclusione: Interventi e servizi per studenti speciali)	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetti e recite di Natale e fine anno	Si
Docenti con specifica formazione	Altro:	-
	Partecipazione a GLI e GLO operativi	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Inclusione: “Imparare ... scoprendo la città”	Si
	Altro:	-
	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
E. Cointvolgimento personale ATA	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
	Assistenza alunni con disabilità: l’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell’uscita da	Si

	esse, vigilanza; pulizie locali, predisposizione ambienti, attrezzature, materiali e azioni di supporto alle attività didattiche.				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati (attività di supporto all’attività docente)	Si			
	Altro:	No			
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	No			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si			
	Altro:	-			
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità in sede di GLI e GLO operativi	Si			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili: "Dispersione Scolastica" (individuazione di situazioni a rischio, coinvolgimento delle famiglie, ricerca di soluzioni)	Si			
	Progetti territoriali integrati	No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Rapporti con CTS / CTI	Si			
	Altro:	-			
	Progetti territoriali integrati	Si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si			
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole	No			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si			
	Didattica interculturale / italiano L2	Si			
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X	
Altro:				
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA:

Ogni alunno ha l'opportunità di interagire con i pari e con gli adulti, confrontando le proprie abilità e difficoltà con quelle degli altri. Una didattica inclusiva aiuta gli alunni a superare le difficoltà di comportamento e di apprendimento, valorizzando le differenze individuali e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali richiedono un approccio personalizzato per supportare il loro apprendimento e la loro partecipazione alla vita scolastica. Il piano didattico inclusivo per questi studenti deve avere come obiettivo quello di far emergere e accrescere le loro potenzialità individuali, attraverso metodologie e attività personalizzate che tengano conto delle loro esigenze specifiche. L'obiettivo è quello di aiutare tutti ed ognuno a sviluppare competenze diverse e a valorizzare le proprie capacità, senza essere considerati diversi dagli altri, ma piuttosto come alunni che hanno bisogno di un approccio didattico personalizzato per raggiungere il loro pieno potenziale.

Il Piano di Inclusione (P.I.) è uno strumento fondamentale per progettare un'offerta formativa inclusiva che tenga conto dei bisogni di ciascun alunno. Il suo obiettivo è quello di creare un percorso educativo-didattico personalizzato che faciliti il raggiungimento degli obiettivi comuni, valorizzando le differenze individuali e promuovendo la crescita di ogni studente.

Il P.I. si propone di:

- Identificare i bisogni educativi speciali degli alunni e definire strategie di supporto personalizzate.
- Creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante che favorisca la partecipazione di tutti gli studenti.
- Promuovere la collaborazione tra docenti, alunni e famiglie per il raggiungimento di un fine comune.
- Valutare e monitorare i progressi degli alunni e adattare le strategie di insegnamento di conseguenza.
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
 - Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
 - Decreto Attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione
 - D.Lgs. 62/2017
 - Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale
 - Legge Delega n.227/2021
 - D. I. 153 del 1 agosto 2023 e modelli PEI ad esso allegati con le correlate Linee Guida.
 - Decreto Legislativo 3 maggio 2024 n.62

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PEI e del PDP e lo firma;
- Collegio dei docenti: discute e delibera il P.I.;
- Consiglio di Classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i PDP;
- Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti;
- Insegnante di sostegno: collabora nel C.d.C., Interclasse o intersezione e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale e la propria specializzazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali e per il percorso di inclusione in classe;
- Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario;
- Assistente: presta assistenza all'autonomia e alla comunicazione, nella cura delle anomalie del linguaggio e dell'articolazione della parola.
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): definizione, da parte del GLI, al proprio interno, di una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna; rilevazione degli alunni BES; raccolta, lettura e organizzazione degli interventi educativi/ didattici posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES
- Gruppo di lavoro Operativo per l'inclusione (GLO): elabora e approva il PEI, verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico; valuta l'opportunità di assegnare all'alunno il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione.
- Funzione Strumentale "Inclusione": Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica; collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; collabora con la segreteria della scuola per la gestione dei dati e della documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; -tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asp; predispone la modulistica per

l'elaborazione del PEI, PDF o del PDP; partecipa a specifiche attività di formazione; fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; collabora con le altre FF.SS., onde evitare la frammentazione degli interventi; fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; monitora i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti.

Si provvederà anche a:

- Curare la raccolta, la lettura e l'organizzazione della documentazione riguardante i percorsi didattici ed educativi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dei posti di sostegno;
- Promuovere progetti di prevenzione e di riduzione del disagio anche in rete con altre istituzioni educative;
- Promuovere azioni formative per i docenti;
- Attuare costruttive forme di collaborazione con esperti esterni e potenziare i rapporti di collaborazione scuola-famiglia per una più adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà e disagio;
- Curare l'elaborazione di questionari autovalutativi per gli studenti;
- Promuovere forme di flessibilità organizzativa e didattica;
- Garantire la continuità da un ordine di studio al successivo, favorendo forme di consultazione tra docenti dei diversi ordini di scuola al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con alunni con bisogni educativi speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi:

- Incontri di informazione e formazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva);
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre Scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In una prospettiva inclusiva di classe come comunità che apprende, il processo di valutazione di un alunno con disabilità coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Interclasse/Classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno, relativamente al proprio percorso personale di apprendimento (PEI /PDP/ Didattica Personalizzata). Pertanto i vari CdC opereranno procedimenti valutativi personalizzati e basati sui documenti fondamentali previsti dalla L. 104/92, dalla L. 170/2010 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, ovvero PEI e PDP. Laddove i CdC/team docenti non redigano un PDP, applicheranno una personalizzazione didattica e valutativa (come previsto dalla normativa) per favorire sempre la motivazione e il successo formativo. Nel primo ciclo, ossia scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva,

anche quando è completamente personalizzata/differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di istruzione, che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate (di valore equipollente), in base a quanto stabilito nel suo PEI, con possibilità di misure compensative e dispensative, o, in casi specifici, di esonero dalle prove stesse (D. Lgs. 62/2017 art.20 comma 5). La commissione può assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte o grafiche e della presenza dell'Assistente all'autonomia e alla comunicazione. In caso di mancata presentazione all'esame di Stato, all'alunno viene rilasciato un attestato di credito formativo valido per la prosecuzione degli studi. Gli studenti con DSA svolgono prove in coerenza con il proprio piano didattico personalizzato.

Indicatori per la valutazione:

- 1) Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e sono chiamati a essere protagonisti del processo valutativo degli apprendimenti.
- 2) I genitori partecipano e hanno l'opportunità di intervenire (esprimendo le proprie considerazioni, senza che siano vincolanti) sul processo di valutazione che riguarda i propri figli.

La valutazione dovrebbe, quindi, essere considerata dagli insegnanti come uno strumento formativo per migliorare le opportunità di apprendimento degli alunni e ottimizzare la programmazione educativa- didattica, rendendola più rispondente alle esigenze individuali degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nella nostra istituzione scolastica l'inclusione degli alunni "speciali" costituisce un punto centrale e diventa un punto di forza nella misura in cui tutti gli alunni possono realizzare una esperienza di crescita individuale e sociale, nel rispetto della loro unicità attraverso una articolata ed intensa progettualità, valorizzando le professionalità presenti all'interno della Scuola. L'organizzazione interna dell'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi, da parte della Dirigente, avverrà in base alla gravità delle diagnosi, alle risorse presenti, considerando la continuità didattica e all'esperienza maturata da ciascun insegnante rispetto alla tipologia della disabilità, fermo restando che l'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno. Nel caso di adozione di programmazione personalizzata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo, in casi rari ed eccezionali, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Inoltre, qualora necessario, potranno essere utilizzati gli insegnanti dell'organico di potenziamento a supporto dei docenti curricolari, anche per la realizzazione di progetti specifici o per il miglioramento delle competenze linguistiche da parte degli studenti stranieri.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La Scuola, in collaborazione con enti e associazioni esterne, elabora progetti formativi ed educativi personalizzati per gli alunni con bisogni specifici, definiti nel PEI. Attraverso una programmazione mirata e condivisa, vengono stabiliti obiettivi, modalità e tempi di realizzazione per garantire una presa in carico globale e personalizzata di ciascun alunno.

In relazione alla diagnosi e/o alla reale necessità, gli alunni potranno usufruire, secondo una definita ripartizione oraria, di operatori specializzati (ASACOM).Tutto ciò potrà realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di fondi provenienti dagli Enti locali, con la collaborazione delle diverse associazioni e/o cooperative presenti sul territorio al fine di elaborare una programmazione integrata finalizzata al recupero di ogni forma di disagio e all'inclusione degli alunni. Inoltre, attraverso un accordo con il CTS territoriale si potranno ottenere ausili specifici attraverso i quali agevolare e rendere più efficace il percorso educativo didattico dell'alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è il primo e più importante contesto educativo per l'alunno, pertanto il suo coinvolgimento attivo nelle pratiche di inclusione è fondamentale. La collaborazione tra scuola e famiglia è essenziale per creare e garantire un percorso scolastico sereno e armonioso per ogni studente. È fondamentale che le famiglie siano informate sui bisogni specifici degli alunni, rilevati dagli insegnanti, e che siano consapevoli del proprio ruolo di corresponsabilità e collaborazione con la comunità educante. Il percorso educativo deve essere condiviso e costruito insieme, individuando modalità di intervento e strategie specifiche calibrate sulle reali capacità dell'alunno, per accompagnarlo nella sua crescita formativa e personale.

Le famiglie, infatti dovranno partecipare al GLI attraverso i rappresentanti eletti, dovranno condividere il PEI/PDP, partecipare ai GLO, agli incontri con l'ASP per monitorare il percorso educativo del proprio figlio.

Anche le comunità territoriali hanno il compito di collaborare con la famiglia e con la Scuola per facilitare il raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati e, soprattutto, per renderli efficaci. L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di rendere ancora più fruttuose e proficue tutte le risorse esterne.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il processo educativo finalizzato al conseguimento degli obiettivi formativi attraverso l'inclusione degli alunni con bisogni speciali deve essere personalizzato in base alle caratteristiche individuali di ogni studente, con la collaborazione delle famiglie e nel rispetto delle indicazioni dell'ASL. L'obiettivo è quello di valorizzare le capacità operative di ciascun alunno, affinché possa raggiungere il successo formativo lavorando al massimo delle proprie potenzialità. Per raggiungere questo obiettivo, sono particolarmente efficaci attività laboratoriali e interdisciplinari che stimolino la curiosità e la collaborazione tra gli alunni, favorendo l'apprendimento e lo sviluppo di competenze relazionali e sociali. Queste attività sono utili per tutti gli studenti, soprattutto per quelli con bisogni educativi speciali, inclusi gli

alunni certificati (Legge 104/1992) e quelli con percorsi individualizzati e personalizzati. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) sono strumenti fondamentali per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), saranno implementati percorsi di facilitazione attraverso strumenti compensativi e misure dispensative, calibrati sulle loro reali capacità e ritmi di apprendimento. Tutto ciò rappresenta un'opportunità di crescita culturale e personale per ogni alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le figure umane e strumentali presenti nella nostra Scuola sono, senza dubbio, le principali risorse per la realizzazione di interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi per i nostri alunni "speciali". L'eterogeneità degli alunni con bisogni educativi speciali richiedono risposte adeguate che valorizzino le risorse umane della comunità scolastica intera e devono servire, soprattutto, come "facilitatori" per eliminare le difficoltà degli alunni durante le loro attività. Infatti la nostra Scuola si distingue per l'impegno degli insegnanti curriculari, che accanto a quelli di sostegno, si adoperano con dedizione e competenza per sostenere, supportare e accompagnare gli alunni speciali nel loro percorso di apprendimento in un ambiente accogliente.

Le risorse a nostra disposizione, come laboratori, aule speciali, supporti audiovisivi e strumenti didattici innovativi, saranno utilizzate per creare percorsi di apprendimento su misura per ogni alunno. Ciò non solo favorirà la crescita personale e accademica, ma aiuterà anche a superare le difficoltà individuali, promuovendo un clima di apprendimento positivo e inclusivo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerate le necessità per i diversi bisogni degli alunni con disabilità, si auspica un organico di sostegno adeguato alle necessità della Scuola e un incremento delle risorse umane per l'organizzazione di laboratori che rispondono didatticamente e pedagogicamente alle varie situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali.

Un incremento e uso delle risorse tecnologiche per le classi con alunni con disabilità o bisogni speciali sarebbe importante per garantire un apprendimento personalizzato e inclusivo, fornendo gli strumenti compensativi necessari per supportare le loro esigenze specifiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà riservata ai bisogni individuali degli alunni, affinché ciascuno si senta a proprio agio e possa considerarsi parte integrante della nostra istituzione scolastica. Sarà data grande importanza alla fase di accoglienza, attraverso un progetto annuale di continuità che prevede una stretta collaborazione tra docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Questo progetto si articola in momenti ludico-formativi calibrati sulle diverse fasi di crescita degli alunni, garantendo una continuità educativa e un passaggio sereno tra i diversi livelli scolastici. Già dai primi mesi dell'anno scolastico, gli alunni di quinta primaria saranno accolti dagli studenti della scuola secondaria per partecipare ad

attività condivise. Questo approccio graduale e inclusivo favorirà una transizione serena e consapevole.